

## **Notariato Convention 2020 una categoria con lo sguardo al futuro**

**Il saluto del Presidente Francesco Giambattista Nardone  
(on line 5 novembre 2020)**

Buon pomeriggio a tutti.

Care colleghe e cari colleghi a nome della Cassa Nazionale del Notariato, di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, oltre che a titolo personale, vi saluto molto cordialmente e vi do il benvenuto alla Convention ventiventi del notariato.

Quest'anno il mio indirizzo di saluto è inusuale perché non vi esporrò dati e cifre che da amministratore della Cassa invece dovrei darvi, non vi racconterò quello che ha fatto la Cassa al tempo della crisi e non lo faccio non per sottrarmi ai miei doveri ma lo faccio soltanto perché questi dati e questi elementi vi saranno comunicati nei due eventi Cassa: il workshop di oggi e la *disputatio* di domani che si occuperanno di tematiche previdenziali molto interessanti e di grande attualità.

Mi permetto sollecitare la vostra partecipazione a questi eventi sia perché in tal modo sarete messi a conoscenza degli elementi utili a valutare lo stato di salute della Cassa e sul come ha reagito e reagisce allo *stress test* determinato dalla crisi economica conseguente alla pandemia, sia perché ritengo che una buona conoscenza delle tematiche previdenziali è molto utile e debba far parte del bagaglio culturale di noi tutti in particolare di chi un domani avrà l'onere e l'onere di amministrare la Cassa.

Devo ammettere, che mi crea un certo disagio parlare a una riunione così partecipata e numerosa di notai, che potrebbe essere tranquillamente catalogata, quanto a numero di partecipanti, come un Congresso Nazionale, dal mio studio in Prato anche a causa del fatto che le restrizioni e limitazioni imposte, di recente, agli spostamenti non mi hanno consentito di essere, così come avrei voluto e così come mi ero organizzato, a Roma, nella nostra sede.

Da 40 anni sono notaio e sono altrettanti i congressi nazionali ai quali ho partecipato convinto come sono che la partecipazione alla massima assise del notariato è un diritto ma al tempo stesso un dovere perché tutti dobbiamo contribuire al raggiungimento del bene comune, la salvaguardia del notariato, nella sua accezione più ampia.

Sicuramente si impone una prima riflessione sul dato di fatto che le limitazioni imposte ai nostri spostamenti, le prescrizioni date per il distanziamento sociale in conseguenza del diffondersi dei contagi da Covid-19, hanno stravolto i rapporti sociali e i comportamenti relazionali abitudinari costringendoci a modificare le nostre abitudini, la nostra vita di relazione, il nostro modo di vivere rendendo oltremodo difficile anche l'ordinarietà della vita lavorativa di ognuno di noi.

Chi avrebbe mai pensato allo svolgimento di una convention nazionale del notariato in via telematica o alla necessità di fare le riunioni piuttosto che i verbali assembleari su piattaforme telematiche del tipo zoom o webex, piattaforme della cui esistenza, molti fra di noi, a partire da me, ne hanno scoperto l'esistenza e hanno imparato a utilizzarle soltanto in questo periodo.

Però sicuramente il Covid ci ha imposto di riflettere non solo sui valori, sulle priorità della vita ma anche sulla opportunità di individuare nuove modalità con cui potrebbe essere svolta la professione e, quindi, senza voler affrontare, per le ragioni che vi ho appena dette, tematiche specifiche di politica notarile e previdenziali in questa sede vorrei suggerirvi altri spunti di riflessione.

Oggi non si svolge un congresso tradizionale nel quale eravamo abituati a sentir parlare gli altri, dove eravamo abituati ad avere quali ospiti, autorevoli rappresentanti delle Istituzioni e della politica, che era pensato e organizzato per aprire una finestra sul notariato, per farlo conoscere all'esterno, per dibattere temi importanti per la politica di categoria, per offrire ai decisori politici, nell'interesse dei cittadini e dello Stato, soluzioni a problematiche giuridiche complesse, per dialogare con la stampa e far

conoscere ad un grande pubblico l'utilità e la specificità del nostro ruolo nella società civile.

Oggi si tiene una convention, un incontro riservato a noi notai.

Un incontro che vuole essere un'occasione per confrontarci su temi importanti per la nostra attività, per la nostra funzione e questo sono certo lo faremo con quella dovizia di attenzione che è tipica del nostro mondo e della nostra attitudine allo studio e alla soluzione dei problemi.

È quindi la prima volta che abbiamo un incontro veramente ed esclusivamente dedicato a noi notai ed è questo uno dei motivi per i quali ho da subito condiviso e apprezzato l'idea dell'amico Giulio Biino, condivisa e attuata dal Consiglio Nazionale, di non privarci per un anno della più importante occasione di confronto per la categoria e di avere individuato questa formula alternativa che si poggia su due pilastri:

- il coinvolgimento e
- l'ascolto

di tutti i notai che in tal modo ne diventano i principali protagonisti.

Nella mia considerazione personale la *convention* odierna ha uguale dignità di un congresso nazionale e l'elevato numero degli iscritti (partecipa circa il 50% dei notai in esercizio) me ne dà conferma.

Abbiamo, è vero, una partecipazione in modalità telematica ma avverto che è ugualmente sentita, il che mi fa ben sperare sugli esiti di questo nostro incontro perché penso che dagli interventi che ci saranno nei vari workshop tematici scaturiranno importanti spunti di riflessione e di proposta da avere nella giusta considerazione per disegnare il nostro futuro.

Considerato che alla convention odierna partecipano soltanto notai mi piace condividere con voi una riflessione sulla attualità della legge notarile nonostante la sua

longevità, grazie alla sua formulazione, infatti, siamo stati una delle poche categorie che ha potuto continuare a svolgere la sua funzione e prestare il suo ministero durante i lunghi mesi di lockdown.

Questo, a mio avviso, può essere letto come un riconoscimento all'essenzialità e indispensabilità della nostra funzione, del nostro ruolo di Pubblici Ufficiali dopo anni in cui da diverse parti sono stati fatti tentativi per sminuire questo ruolo anche riducendo e ridimensionando le competenze.

Colgo l'occasione per congratularmi nuovamente con il Presidente Giuliani per aver sostenuto, nelle competenti sedi, questa visione del Notariato e anche con quei colleghi notai che in situazioni sicuramente difficili ed a volte drammatiche hanno esercitato la funzione e prestato il ministero facendo i conti anche con le difficoltà di non poter contare su una efficiente, ordinaria gestione dello studio.

Ho accennato al fatto che il diffondersi del virus ha imposto un ripensamento del nostro stile di vita, ha messo in discussione tante nostre abitudini, ha imposto anche un ripensamento del modo di organizzare il nostro ufficio e svolgere la professione nel rispetto delle prescrizioni che via via vengono emanate dalle competenti autorità per mantenere il distanziamento sociale e evitare gli assembramenti di persone in uno stesso luogo il che rende di attualità il tema dell'atto a distanza.

Non mi addentro in questa tematica ma ritengo che questo sia un tema sul quale, oggi più prima, è necessario confrontarsi, iniziare a ragionare insieme, con coraggio e senza preconcetti, senza fughe in avanti, per trovare una soluzione che abbia ben presenti e non snaturi gli elementi essenziali del notariato: pubblica fede, adeguamento della volontà, garanzia dell'identità delle parti, controllo di legalità, e soprattutto competenza territoriale ("authority di prossimità").

Stiamo vivendo uno dei tempi più difficili da sempre, un tempo sospeso tra il mondo di ieri e il futuro ancora tutto da costruire, ma voglio credere che affronteremo questa nuova emergenza con la stessa determinazione e la stessa coesione messe in campo

nella prima fase della pandemia, facendo squadra e così vincere quei sentimenti di stanchezza, di rabbia, di ansia, di frustrazione che ognuno di noi prova in queste ore anche e soprattutto a causa del secondo sia pure parziale lockdown da poche ore imposto.

Guardiamo al nostro futuro, al futuro del notariato con speranza e fiducia.

Uniti ce la facciamo.

Con la speranza di tornare presto, anche se gradatamente, alla normalità della nostra vita e poter tenere presto un Congresso come eravamo abituati a fare auguro buon lavoro a tutti.